

Negli ultimi anni abbiamo spesso sentito parlare di crisi del Liceo Classico , non a caso nell'anno scolastico 2013-14 i dati dicevano che solo 6 ragazzi su 100 avevano scelto questo indirizzo di studi! Solo 31.000! Meno della metà dei 65.000 che lo avevano scelto nel 2007. Stavamo già assistendo alla "morte di un gigante".

Le cause erano tante. Si passava dalle riforme (Gelmini e prima Moratti) che poco hanno lasciato ai nostri licei, per arrivare ai nostri giorni. Vivendo in un periodo di crisi economica sembrava più opportuno orientare i propri figli verso un indirizzo scolastico che potesse garantire, al termine degli studi, un' immediata occupazione lavorativa. Infatti istituti tecnici e professionali sono stati gli indirizzi più gettonati, questi davano le aspettative di lavoro più probabili, queste le scelte più sicure.

Userò il plurale perché ormai mi sento parte integrante di questa scuola, anzi sento di appartenerele; mi sento polmone, gamba e capello del Liceo Classico. Io, anzi noi, siamo il Liceo Classico. Ecco, Noi ci siamo sentiti presi in giro, ci hanno aspramente criticato, ci hanno additato come inutili. Non vogliamo dire che hanno ragione, né smentirli. Anni di studio di Liceo Classico, in fondo, ci hanno insegnato che mai nessuno ha veramente torto, così come mai nessuno ha interamente ragione.

Noi tutti, però, siamo qui per dimostrarvi una sola cosa: Il Liceo Classico è ancora vivo!

Siamo qui per raccontarvi cosa sia possibile fare in meno di un giorno, cosa sia possibile fare se si è preparati e se si è uniti. Abbiamo avuto un solo giorno di prove, abbiamo dovuto ottimizzare i tempi, abbiamo faticato, sudato, lavorato e pianto, ma siamo sicuri di aver fatto il massimo possibile e vi assicuriamo che solo noi potevamo farlo! Siamo duecento, non siamo tanti, ma siamo semplicemente una grande famiglia. "Benedetto liceo classico. È l'anima dell'Italia migliore", così diceva Umberto Eco; "insegna a ragionare e a resistere", secondo Luciano Canfora, perché, per Dario Antiseri, "grazie alle lingue morte esso propone problemi da risolvere e non solo esercizi da svolgere". I grandi di sempre ci hanno protetto e ci hanno acclamato, i piccoli accoltellato e additato.

Ci tocca semplicemente riportarlo tra i grandi. Noi siamo una fenice; noi siamo come quel leggendario uccello degli Egizi, simile all'aquila, con un vivo piumaggio multicolore, l'animale che "Post fata resurgo": per questo la fenice è leggendaria! Perché ogni qualvolta compiva 500 anni, il destino le toglieva la vita, ma lei, imperterrita, risorgeva dalle sue ceneri.

E noi siamo questo, siamo una fenice, siamo esseri imperituri e leggendari che torneranno a vivere dalle nostre ceneri, perché possiamo essere derisi, possiamo essere calpestati, ma non possiamo mai e poi mai essere distrutti. Noi siamo il liceo classico, e siamo orgogliosi di esserlo.